



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Agenzia per i Servizi

Ufficio Gestione gare

Via Dogana, 8 - Trento

Tel. 0461.496444 - Fax 0461.496422

e-mail: agenziaperiservizi@provincia.tn.it

Spettabile impresa

Trento, **24 NOV. 2010**

Prot. n. S153/2010/ **342586** /3.5/1055-10

OGGETTO: appalto-concorso per i LAVORI DI RECUPERO DELL'ABITATO DI LAVIS TRAMITE L'ABBASSAMENTO IN TRINCEA DELLA LINEA FERROVIARIA TRENTO-MALE' DAL KM 7,492 AL KM 8,196 CIRCA E SPOSTAMENTO DELLA STAZIONE DI LAVIS.

In relazione alla procedura d'appalto in oggetto, sentita la struttura competente, si pubblicano i seguenti quesiti formulati da un concorrente, con le relative risposte, che si è ritenuto possano assumere interesse generale.

1. Quesito formulato:

L'art. 3 delle Clausole Tecniche inerente le "*Disposizioni generali Relative all'offerta*" all'ultimo paragrafo riporta testualmente "*Nella redazione della propria proposta progettuale l'impresa potrà prevedere esclusivamente l'utilizzo delle aree individuate nelle planimetrie allegare con l'indicazione "Aree di occupazione definitiva" per la localizzazione delle opere permanenti. L'Amministrazione si riserva di valutare comunque soluzioni che si discostino puntualmente ed in misura contenuta dai sopraccitati limiti qualora...*".

L'elaborato di riferimento per le aree di occupazione è la Tav. 02. All'interno di questa tavola è segnalata una fascia di occupazione permanente di spessore, in media (esterno spessore linea di demarcazione), dell'ordine di 10,5 m.

Le sezioni di riferimento lungo linea costruite con i vincoli geometri imposti (interasse binari, larghezza minima marciapiedi, allargamento in curva), **unitamente agli spessori minimi strutturali, portano ad avere una sezione di larghezza minima superiore a quella desumibile dall'elaborato a base di gara sopraccitato.** Inoltre a tale larghezza è necessario aggiungere, sempre per imposizione di bando, la dimensione delle nicchie e delle scale di sicurezza esterne ai marciapiedi.

In sostanza apparirebbe una incongruenza tra dimensioni della sezione tipo derivante dall'applicazione dei vincoli geometrici e ingombri di territorio indicati nella tavola degli espropri.

Il problema è ulteriormente accentuato nella zona di stazione dove i marciapiedi devono essere larghi 3 m e dove su entrambi i lati dei marciapiedi devono essere presenti volumi che aumentano localmente la geometria della sezione.

Quanto sopra è anche condizionato dalle imposizioni sui raggi di curvatura minimi da rispettare che, per garantire la continuità dell'armamento compatibile con l'esercizio ferroviario richiesto, porta ad avere un ingombro che fuoriesce dai limiti di occupazione permanente desumibili dall'elaborato di riferimento.

Alla luce di quanto sopra la scrivente è obbligata a procedere nell'elaborazione del progetto da presentare con uno scostamento sistematico dai limiti fissati per l'occupazione permanente, anche se compatibile con i vincoli territoriali esistenti (edifici ed infrastrutture).

Quanto sopra in difformità a quanto previsto dal bando, sempre all'articolo 3 citato, ove si parla di "*discostamento puntuale ed in misura contenuta*", non ritenendosi possibile operare in altro modo sulla base degli elaborati di gara.

Si chiede pertanto conferma di tale modo di procedere, restando in attesa, diversamente, di istruzioni chiare e tempestive, visto l'impatto che queste avrebbero sulla progettazione.

Risposta:

Qualora il concorrente dimostri la necessità, legata al rispetto dei vincoli geometrici imposti, quali interasse dei binari, larghezza minima dei marciapiedi, allargamenti in curva, spessori minimi strutturali, di occupare un'area maggiore rispetto alle previsioni del progetto preliminare potrà prevedere una maggiore occupazione nella misura strettamente necessaria al soddisfacimento dei vincoli in parola. Il concorrente potrà e dovrà prevedere il posizionamento delle nicchie di ricovero e delle scale di sicurezza in accordo con le disposizioni di bando e delle disposizioni normative vigenti. L'area necessaria alla realizzazione di tali elementi potrà essere anche al di fuori di quella indicata negli elaborati grafici del progetto preliminare. In generale, tuttavia, il tracciato proposto dovrà per quanto possibile, compatibilmente con i vincoli di natura geometrica e funzionale di bando, discostarsi il meno possibile dall'indicazione grafica del progetto preliminare.

2. Quesito formulato:

Dall'esame dei documenti di gara non si comprende se sia dovuta la redazione del piano particellare con superfici e relative indennità d'esproprio o di occupazione temporanea. In particolare all'art 5 fase A) delle clausole tecniche ove sono elencati i documenti "minimi" che devono comporre il progetto esecutivo NON si rileva nulla relativamente al piano particellare e stima indennità.

Il penultimo capoverso dell'art. 3 recita solo *"L'offerta dovrà impegnare l'Impresa, senza alcuna modifica all'aspetto economico, all'ottenimento di tutte le autorizzazioni di legge e dovrà comprendere tutte le attività connesse ed accessorie alla procedura espropriativa (redazione tipo di frazionamento, elenco delle ditte, ricerca indirizzi delle ditte ed ogni altro adempimento necessario al perfezionamento della procedura)"*.

Si ritiene soddisfatta la richiesta con una dichiarazione d'impegno da parte dell'impresa ad assolvere alle attività connesse ed accessorie alla procedura espropriativa senza con ciò aver dovuto stimare le varie indennità d'esproprio in fase di gara?

Risposta:

L'art. 3 delle Clausole Tecniche prevede che: *"L'offerta dovrà impegnare l'Impresa, senza alcuna modifica all'aspetto economico, all'ottenimento di tutte le autorizzazioni di legge e dovrà comprendere tutte le attività connesse ed accessorie alla procedura espropriativa (redazione tipo di frazionamento, elenco delle ditte, ricerca indirizzi delle ditte ed ogni altro adempimento necessario al perfezionamento della procedura)"*. In particolare il Concorrente dovrà presentare già in fase di gara lo schema tipo di frazionamento e, successivamente all'aggiudicazione provvisoria e prima della conferenza dei servizi preliminare, l'elenco delle ditte, gli indirizzi delle ditte e la descrizione dello stato degli immobili. Non rientrano negli adempimenti in capo al Concorrente la relazione giustificativa delle indennità di esproprio.

3. Quesito formulato:

QUESITO SCALE MOBILI

L'art. 6.1 a pagina 12 delle clausole tecniche, indica che è prevista la realizzazione di "scale immobili di accesso ai marciapiedi di stazione". Visto che le scale mobili, durante il funzionamento hanno un unico senso di marcia, devono essere previste due più due scale mobili (una coppia per ogni marciapiede, cioè una con funzionamento in discesa e una in salita) o sono sufficiente una più una scale mobili in totale?

Con riferimento alle Norme generali - Schema di contratto, si richiede se tale documento vada predisposto o meno e, in caso affermativo, su quale modello dal momento che generalmente questo documento viene predisposto sulla base di uno specifico modello indicato dal Committente.

Risposta:

La realizzazione delle scale mobili è da intendersi come facoltativa. Il Concorrente dovrà in ogni caso giustificare, sulla base di una valutazione delle esigenze del caso di specie, la propria scelta prevedendo una adeguata capacità (utenti/ora) in relazione alla domanda prevista sia in salita che in discesa. In ogni caso dovrà comunque essere garantito, ai sensi delle vigenti normative, l'accesso ai marciapiedi di stazione alle persone disabili. Non si richiede la predisposizione dello schema di contratto. Per quanto riguarda il Capitolato Speciale di Appalto - parte amministrativa le Clausole tecniche prevedono che sia redatto dall'Amministrazione.

4. Quesito formulato:

La progettazione della TE e dell'armamento del tratto in esame sono strettamente connessi agli schemi funzionali del tratto già realizzato verso Zambana.

Il piano schematico della Te e quello dell'armamento riportati all'interno delle clausole tecniche indicano chiaramente qual'è il limite del lotto da progettare e realizzare.

Pertanto si ritiene implicito che il tratto precedente sia stato realizzato secondo gli schemi indicati. Tale interpretazione è lecita?

Diversamente è necessario disporre del progetto di quanto realizzato sull'argomento in quanto gli schemi devono essere compatibili. Tenendo inoltre presente che a questo punto però il limite di inizio lotto potrebbe non risultare più valido, si chiede come procedere in merito.

Risposta:

Il rilievo dell'armamento del tratto già realizzato nel precedente lotto è onere e responsabilità del Concorrente. Si precisa inoltre che con riferimento alla tavola allegata alle clausole tecniche denominata "piano schematico del ferro" ed alla tavola "piano schematico dell'elettrificazione", le opere relative ai lavori in oggetto sono quelle rappresentate in rosso e che la linea "inizio lotto" è stata quindi erroneamente posizionata. Sono pertanto oggetto del presente appalto la realizzazione di un totale di sei deviatori.

A disposizione per ulteriori informazioni, si porgono cordiali saluti.

IL SOSTITUTO DIRIGENTE DELL'AGENZIA
- dott. Leonardo Caronna -

PF/CE

Per eventuali informazioni rivolgersi a:
dott.ssa Carmela Esposito - tel. 0461/496463